



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

28 febbraio 2019

**ARGOMENTI:**

- Verso Vivicittà: la storia di Alvise di Venezia, un runner speciale (su Corriere dello Sport)
- Giocagin 2019: grande successo per le manifestazioni svolte tra Livorno e Rosignano
- La StraBologna festeggia l'edizione numero 40. Appuntamento a Piazza Maggiore il 24-25-26 maggio
- Agenda Onu 2030: l'allarme dell'Asvis "l'ultima manovra avrebbe potuto fare molto di più per riportarci sulla strada giusta" (su Avvenire)
- Scandalo doping ai Mondiali di sci nordico a Seefeld. Nove arresti, cinque sono atleti
- Nigeria, dove lo sport è ancora sogno (su Corriere della Sera)
- Sport e ambiente: l'intervista al campione di windsurf Federico Infantino che difende l'oceano dall'inquinamento con lo sport
- Sla "il morbo del pallone", secondo gli ultimi studi scientifici il calcio è più a rischio
- 3 anni dall'avvio dell'Osservatorio sull'azzardo. Redattore sociale fa il punto della situazione.
- Alessandro Cannavò ricorda il padre "lo sport per lui era emozione pura, nel rispetto delle regole"

Uisp dal territorio:

- L’iniziativa Uisp Emilia Romagna “Primo è l’ambiente” – la tua idea di sostenibilità diventa realtà
- Anche l’Uisp presente al Carnevale di Manfredonia

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

ATLETICA | APPUNTAMENTO AL 31 MARZO

# Un runner speciale per Vivicità



Enrico Rosso, 38 anni, veneto, spinge Alvise Pontel, 30, in carrozzina

## di Christian Marchetti

Alvise va forte. L'aria sulla faccia, le urla della gente. Un attimo è qui, l'attimo dopo è nello spazio, dove tutto gira più veloce e i colori si confondono. E ride di una gioia inconfondibile. «Fate largo, passa Alvise Pontel da Venezia!» Lui va forte e nella sua testa non esistono ostacoli. Non c'è la carrozzina né l'apparecchiatura che utilizza per comunicare.

Il mondo lo percorri, lo ami. E lo apprezzi meglio se lo fai assieme a un amico. L'amico di Alvise, 30 anni a luglio, si chiama Enrico Rosso. È di Marghera, ha 38 anni, fa il pompiere e il papà. Runner a tempo perso. «Prima correvo di più, ma con quattro figli, la più grande di sei anni e il più piccolo di nove mesi, non è che possa allenarmi molto ultimamente».

Ma per Alvise c'è sempre e non è soltanto braccia e gambe a spingere una carrozzina.

**VIVI.** «Ah, quest'anno l'organizzazione ha ridotto a 10 chilometri? Va bene, ne faremo 10». Domenica 31 marzo, i due saranno a una delle tante Vivicità organizzate dall'Uisp - Unione Italiana Sport per tutti - su suolo italiano. Precisamente a quella di Venezia e Mestre. Enrico però si stupisce che qualcuno lo intervisti: «Io l'ho sempre fatto! Aiutare per quanto possibile, intendo. Organizzo anche una 10 a Marghera aperta a tutti che non a caso si chiama "Corri con noi". Non sono un eroe. Quando facciamo le 10, o le maratone, o le mezze, mi piace lanciare un messaggio a chi ci guarda. Fargli capire che possono dare una mano anche loro».

Correre così fa bene a chi spinge, ma anche per chi spinge». Nelle maratone, Enrico si dà il cambio con Tommaso Foccardi «che è più forte di me».

L'amicizia con Alvise invece è nata ai tempi del volontariato in un centro assistenza per ragazzi diversamente abili. «Gli davo ripetizioni in chimica. Un giorno, semplicemente, gli proposi di correre, lui mi fece segno di sì e iniziammo subito. Eritisista il suo medico curante, mi disse che quell'attività faceva un gran bene

ad Alvise. Che lo rilassava, lo rendeva felice. Certo non posso avere la pretesa di cambiare la sua condizione, ma sta meglio».

**RIDERE.** Oltretutto, anche buoni tempi: «Un'ora e 31 nella mezza, tre e 25 nella maratona assieme a Tommaso». Per non parlare, poi, di ciò che avviene in gara: «Quando facciamo la Venice Marathon e si arriva al Ponte della Libertà, dove tanti finiscono la benzina, ci divertiamo come i matti a sorpassare. "Siamo i più forti!", gli dico. Lui è ancora più felice e, a quel punto, chi vuoi che pensi più ai risultati?»

L'amicizia tra i due, tra le rispettive famiglie, che si costruisce mattone per mattone. Gara dopo gara. Alvise va forte e non lo ferma nessuno.

**Il 38enne Rosso fa il pompiere e corre spingendo Alvise e la sua carrozzina**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

- Chi siamo
- Redazione
- Contatti



Livornopress

CENTROANALISI  
LIVORNOPRESS

- Home (<https://livornopress.it/>)
- Foto (<https://livornopress.it/category/foto>)
- Giocagin Uisp, oltre 650 sportivi in pista tra Livorno e Rosignano (Foto)

Foto 28 febbraio 2019

# Giocagin Uisp, oltre 650 sportivi in pista tra Livorno e Rosignano (Foto)

## GIOCAGIN 2019

### Oltre 650 sportivi in pista tra Livorno e Rosignano per la 32° edizione dell'evento nazionale Uisp

Due giornate intense, 14 discipline in campo, tante generazioni a contatto per condividere la Festa il divertimento in movimento alla Palestra Picchi di Rosignano e alla palestra Bastia di Livorno, dove il Comitato UISP delle Terre Etrusco-Labroniche ha organizzato la tappa provinciale di Giocagin

Se mai ce ne fosse bisogno, la **Uisp** ha dimostrato ancora una volta la sua vitalità con la 32° edizione di **Giocagin**, la Festa del divertimento in movimento andata in scena sabato 23 febbraio alla Palestra Picchi di Rosignano e domenica 24 febbraio alla Palestra Bastia di Livorno. In totale, oltre 650 sportivi di tutte le età e hanno animato il doppio evento svolto all'insegna del motto "L'uguaglianza in gioco", scelto quest'anno come tema per la manifestazione che apre il trittico dei grandi eventi nazionali di Uisp. Il **Comitato Uisp delle Terre Etrusco – Labroniche** ha organizzato le tappe di Livorno e Rosignano, registrando alla fine soddisfazione da parte di tutti i partecipanti. Ben 14 discipline a esibirsi in modo non competitivo, per puro spirito ludico: ginnastica, pattinaggio, anelli, zumba, bike trial, pallavolo, ginnastica artistica, gruppo burlesque, danza, tango, balli di gruppo, gruppi A.F.A. (attività fisica adattata), ginnastica coreografica e scherma. Sono 14 le società che hanno aderito, tra cui: Cresco Pisa, Nuova Immagine Prato, Arci La Rosa, Arci Divo Demi, La Cigna, Balli di Gruppo UISP, Vittorio Valvo, Spazio Danza Cecina, La Stella, Asd UISP Rosignano, Centro UISP Rosignano, Centro Educazione Corporea. Toccante è stata l'esibizione del Gruppo di pattinaggio di Pisa che, con l'ausilio di medici e infermieri del 118, ha dato una importante **dimostrazione sull'uso del defibrillatore**. E poi la solidarietà, immancabile, con il ricavato delle due giornate destinato in beneficenza alla fondazione **Terre des Hommes**, per aiutare i bambini in Siria, dove la Uisp si è fatta carico da alcuni anni dell'emergenza dei rifugiati siriani causata dalla guerra civile.

Circolo La Rosa: Olivia Fanelli, Nicole Boldrini, Stella Rizzelli, Marta Florio, Giulia Testera, Emma Gallupi, Giorgia Socci, Giulia Ferretti, Agata Philippe, Giulia Lo Cicero, Sofia Mencherini, Elena Castellani, Aurora Volpi, Dafne Panicucci, Francesca Mattuolo, Jennifer Masi, Chiara Borrelli.

Gruppo Pattinaggio La Cigna Divo Demi: Noemi Pallavicini, Giulia Mazzanti, Giulia Raffaelli, Alice Galatolo, Rebecca Rugiati, Carlotta Ascenzi, Caterina Ceccarini, Eleonora Serra, Michela Serra, Giulia Prova, Erin Di Rocco, Giulia Bacchi, Caterina Lombardo, Anna Sanavio, Kadesha Korra, Sofia Notaristefano, Adele Gemignani, Sofia Gemignani, Margherita Dilaghi, Chiara Santosasi, Miriam Ouamabi, Rania Ouamabi, Noemi Cirillo, Ilenia Quaglia, Michelle Manolio, Giulia Braccini, Emily Fina, Matilde Cannavò, Linda Pagnini, Maria Cristina Calamita, Anna Mengini, Giorgia Perissinotto, Serena Chieppa, Emma Botteghi, Margherita Dal Canto, Azzurra Zini, Vittoira Trombetti, Rachele Fugi, Lucia Cocco, Viola Costagli, Giulia Bernini, Lara Zingoni, Amelia Leonardini.

Gruppo Revelation: Alessia Ciccotelli, Cindy Bregu, Alice Disgraziati, Martina Morandi, Gemma Tedeschi, Nicole Tampucci, Greta Marini, Elisa Luzzi.

Gruppo Cats: Arora Auribelli, Bianca Carnellosso, Zoe Bedini, Marta Botti, Bianca Maria Betti, Gaia Garzelli, Eva Moggia, Carolina Terreni, Rachele Cecchini, Emma Tarchi, Veronica Bocelli.

Cigna Divo Demi: Lucia Cocco, Viola Costagli, Giulia Bernini, Amelia Leonardini, Lara Zingoni.

Insegnanti Cigna Divo Demi: Debora Possenti, Virginia Giachi, Valentina Imbrogiano, Martina Blasizza.

Centro Educazione Corporea: Giulia Canessa, Matilde Pratesi, Marta Cantini, Giulia Tafani, Valentina Rossi, Vuol Iacoponi, Viola Mariani, Giorgia Bartoli, Iliaria Lucetti, Teresa Passalacqua, Sara Lucarelli, Emma Sainati, Beatrice Stefanucci, Lisa Sangiacomo, Giulia Lignola, Francesca Biondi, Azzurra De Martino.

Gruppo Canguri: Anita Martis, Vittoria Ampola, Sofia Butori, Ginevra Caioli, Giorgi Verdiani, Elisa Martini, Giulia Masini, Chiara Taccini, Aurora Vanni, Anna D'Attoma, Ginevra Lenzi, Kenya Pharrales.

Collettivo Pisa: Giada Anelli, Giada Antonioli, Francesca Baglini, Rebecca Benedetti, Alessandra Bonari, Isabella Buselli, Alexia Cavini, Ylenia Cavini, Emily Favi, Giulia Fruzzetti, Iliaria Galletti, Aurora Gasparri, Chiara Germani, Matilde Germani, Sabrina Goffi, Giada Morgillo, Eva Musci, Michela Nerini, Elena Priami, Greta Romagnoli, Greta Salvini, Gaia Saviozzi, Giada Saviozzi, Greta Serafini, Cecilia Silvestri, Elisa Franca Vanni, Martina Vuozzo, Adele Vanni, Lavinia Carli, Noemi Battaglia, Elisa Guainai, Alessandra Dellaria, Giada Maiorano, Sara Anelli.

Il flash mob formato da: Lorella Parenti, Chiara Menchetti, Tamara Cantini, Ylenia Foschi, Silvia Tedeschi, Gabriella Grande, Francesco Saviozzi, Caterina Chiaverini, Katuscia Mulé, Silvia Tedeschi, Francesca Viviani.



SEMPLICEMENTE RUNNING

# StraBologna 2019: arriva l'edizione numero 40

L'evento di UISP Bologna compie 40 anni e torna il 24-25-26 maggio in Piazza Maggiore con tre percorsi per correre o camminare e godersi il cuore di Bologna.

mercoledì 27 febbraio 2019 15:13

**Domenica 26 maggio 2019** torna la StraBologna, una grande festa della città adatta a tutti: runner, podisti, ma anche famiglie, disabili, anziani, carrozzine, bambini, cani al guinzaglio. Quest'anno l'evento avrà una durata di 3 giorni. Da venerdì 24 a domenica 26 maggio sarà possibile trovare in Piazza Maggiore gli stand espositivi dei partner. Come da tradizione, sabato 25 maggio diverse associazioni sportive si esibiranno sul Crescentone della Piazza e la domenica, alle ore 10:30, si partirà da via Rizzoli per vivere insieme la 40esima edizione della StraBologna.

Mercoledì 27 febbraio sono state presentate le novità della 40esima edizione della StraBologna durante la conferenza di presentazione ufficiale tenutasi presso la sala Marco Biagi de **Il Resto del Carlino**, storica testata della città che da anni segue e sostiene l'evento.

È stata svelata la novità più grande di questa edizione: le **4 maglie ufficiali** ideate per festeggiare i **40 anni dell'evento**, presentate dai campioni di nuoto **Marco Orsini** e **Sara Alessi**, che si sono fatti portatori degli ideali di sport per tutti di UISP e StraBologna. Sono state create quattro grafiche che uniranno ancora di più l'evento a Bologna attraverso monumenti che ne sono il simbolo: **Due Torri, San Luca, Nettuno e San Petronio**. I partecipanti potranno scegliere quale monumento indossare il giorno dell'evento e, perché no, anche in altre occasioni. Un fiume verde invaderà le vie del centro città per una domenica all'insegna del movimento e dello sport. Per avere una delle 4 maglie della StraBologna basta iscriversi all'evento sul sito [www.strabologna.it](http://www.strabologna.it) dove è possibile scegliere la grafica che si preferisce. Dall'1 aprile, inoltre, sarà possibile iscriversi anche presso uno degli oltre 50 punti iscrizione situati a Bologna e Provincia.

Durante la presentazione sono intervenuti **Paolo Giacomini, Direttore QN e il Resto del Carlino, Beppe Boni - Condirettore QN il Resto del Carlino e Franco Caniato, Responsabile Redazione Sport - QN il Resto del Carlino**. Ad aprire la conferenza Franco Caniato, che ha ricordato i 40 anni della StraBologna, una corsa che Il Resto del Carlino sostiene fin dalla nascita. Di questi 40 anni ha parlato anche Paolo Giacomini: *“è una storia di ricordi che toccano tutti i bolognesi. Una storia di grandi campioni, grandi corridori e di persone normali. Una grande festa popolare e una dimostrazione di come lo sport vada fatto in maniera intelligente”*.

Presente il **presidente della UISP Bologna, Gino Santi**, che ha ringraziato Il Resto del Carlino per l'ospitalità e il supporto all'evento. Ha voluto parlare di questo importante traguardo per UISP: *“La StraBologna quest'anno celebra questo anniversario confermando di essere un evento oltre che sportivo, di costume”*. Il presidente UISP ha poi svelato le charity di quest'anno: una parte della quota di iscrizione verrà destinata alla *Casa delle Donne per non subire violenza ONLUS* e al progetto *Oplà! Lo sport è inclusione*. Per UISP Bologna era presente anche la **Vice Presidente Paola Paltretti**. Anche quest'anno il main partner dell'evento è **Confartigianato Imprese Bologna Metropolitana** che sposa i principi e gli ideali di UISP e della StraBologna. Alla conferenza è intervenuto **Sergio Sangiorgi, Vice Segretario Confartigianato Imprese Bologna Metropolitana**: *“La StraBologna evoca molti significati, non è soltanto un evento sportivo, è un appuntamento tra i più belli della nostra città [...] che da un senso di appartenenza a tutti quelli che la vivono. È il quarto anno che Confartigianato Imprese Bologna Metropolitana è sponsor e abbiamo ideato lo slogan 'Fare la StraBologna è una bella impresa'. Confartigianato Imprese Bologna Metropolitana rappresenta oltre 1.600 imprese dell'Area Metropolitana, raggiunge circa 20.000 persone che oltre ad essere imprenditori sono cittadini che vivono, operano e creano benessere a Bologna. Siamo attenti ai temi del benessere, dello sport e la nostra partecipazione va proprio in questa direzione”*.

Presente il Dott. **Enrico Quarello, Coordinatore Politiche Sociali e Relazioni Territoriali - direzione politiche sociali Coop Alleanza 3.0**, che sostiene e collabora attivamente con l'evento: *“StraBologna è un appuntamento di comunità e non poteva mancare un soggetto che fa parte di Bologna, del suo tessuto sociale e culturale, che è Coop Alleanza 3.0. Non partecipa solo Coop Alleanza, ma abbiamo coinvolto in questa bellissima esperienza anche Amici di Casa Coop con la StraBologna da Cani e le Librerie Coop che si occupano delle iscrizioni”*. All'interno del pettorale ci saranno anche dei buoni offerti da Coop Alleanza 3.0: *“È un'iniziativa che vuole permettere di recuperare il costo dell'iscrizione su un gesto quotidiano che è quello della spesa. L'obiettivo è di poter agevolare l'iscrizione di tanti cittadini a questa manifestazione”*. Per Coop Alleanza 3.0 era presente anche **Daniela**

**Marinangeli, Coordinatrice macro area Emilia Centro - direzione politiche sociali**. Parte del ricavato di **StraBologna 2019** sarà devoluto alla **Casa delle Donne per non subire violenza ONLUS** che da anni offre un aiuto pratico e concreto alle donne che si trovano in una situazione di pericolo per la propria incolumità fisica e/o psicologica e non hanno altre soluzioni abitative possibili. **Valeria D'Onofrio** ha parlato di questa importante collaborazione: *“Quello che facciamo è un percorso di sensibilizzazione che parte dai centri sportivi e arriva alla StraBologna perché condividiamo un obiettivo importante: far diventare lo sport un luogo accogliente per le donne. Può essere una strada che veicola rispetto e dignità per le donne. Saremo in Piazza per favorire la partecipazione femminile e per moltiplicare il messaggio di sensibilizzazione che vogliamo dare”*.

L'altra charity 2019 sarà il fondo **Oplà! Lo sport è inclusione**, un progetto UISP Bologna e Sportfund istituito per aiutare i bambini affetti da disabilità a sostenere le spese legate allo svolgimento di pratiche sportive. **Rossella Buttazzi, Progettazione e sviluppo Sportfund**, ha spiegato la nascita del progetto: *“Sportfund collabora con UISP già da molto tempo per lo sviluppo dello sport inclusivo: con la nascita del nuovo*

*progetto Oplà! Lo sport è inclusione, UISP e Sportfund hanno unito ulteriormente le forze per dare un contributo concreto e garantire ai bambini ed ai ragazzi con disabilità l'accesso paritario allo sport e uguali opportunità di svolgimento dello stesso".*

Il **Responsabile Comitato Organizzatore StraBologna, Nicola Fornasari**, ha parlato del progetto **StraBologna Scuole 2019 – 14° Grand Prix Emil Banca** che si è rivoluzionato grazie alla collaborazione con la **Polisportiva Pontevecchio** e all'appoggio di **Emil Banca e LloydsFarmacia**. Saranno organizzate 5 giornate di sport presso lo StraBologna Stadium (Centro Sportivo Arcoveggio) dedicate alle scuole primarie di Bologna e Provincia. Durante gli eventi si svolgeranno le tradizionali staffette competitive; i bambini potranno provare anche il salto in lungo e il lancio del vortex, inoltre potranno qualificarsi nelle gare di velocità con fotocellule e partecipare alla finale: la StraBologna Sprint, sabato 25 maggio 2019 in Piazza Maggiore. Le giornate di sport si svolgeranno nei giorni di sabato 30 marzo, 6 - 13 aprile, 4 – 11 maggio (con eventuale recupero in caso di maltempo sabato 18 maggio).

**Marco Orsi** ha parlato della sua esperienza ai Mondiali di corta a Hangzhou dove è diventato vice campione con un **argento nei 100 misti**. Si è appena conclusa la sua esperienza in Brasile dove ha potuto allenarsi in una piscina olimpionica con grandi velocisti, questo allenamento particolare gli ha permesso di migliorare il gesto tecnico nello stile libero e di iniziare la preparazione per i campionati mondiali che si terranno a luglio.

Al termine della presentazione, Il Resto del Carlino ha gentilmente omaggiato la UISP di una copertina del quotidiano ideata per festeggiare e ricordare questa 40esima edizione della StraBologna, la quale è stata firmata dal campione Marco Orsi.

# L'Italia si allontana dall'Agenda Onu

*L'allarme dell'Asvis: «L'ultima manovra avrebbe potuto fare molto di più per riportarci sulla strada giusta»*

*Le debolezze: occupazione giovanile, protezione dei lavoratori (compresi gli immigrati), innovazione e ambiente*

**hanno detto**



**Pierluigi STEFANINI**

presidente Asvis e Unipolis

**Serve cabina di regia per il coordinamento**  
*Serve una cabina di regia per il coordinamento e integrazione delle politiche: sarebbe un modo per assumere un approccio sistemico al problema e realizzare quel cambiamento che garantisca un modello di sviluppo sostenibile attraverso azioni mirate*



**Francesco STARACE**

Amministratore delegato Enel

**L'IA non conosce cos'è la sostenibilità**  
*«Assistiamo a una disumanizzazione dell'attività di investimento da parte dei grandi fondi, che si affidano sempre di più, all'intelligenza artificiale (IA), ma l'intelligenza artificiale non può ancora capire cos'è sostenibilità». Enel si concentra su 6 dei 17 Goal*

## L'ANALISI

Il portavoce Enrico Giovannini ha presentato il rapporto sui singoli commi della Legge di Bilancio alla luce dei 169 target previsti dai 17 Obiettivi da raggiungere entro il 2030

## Italiani più favorevoli allo sviluppo sostenibile

Secondo un sondaggio realizzato a gennaio 2019 dalla Fondazione Unipolis, la stragrande maggioranza degli italiani si dichiara favorevole alle politiche per lo sviluppo sostenibile. Infatti, il 63,6% degli intervistati si dichiara "favorevole" e il 20,1% "molto favorevole"; solo il 7,9% è "contrario/molto contrario", mentre l'8,5% "non sa/non risponde". Si tratta di dati nettamente più orientati allo sviluppo sostenibile di quanto rilevato tre anni fa, quando "solo" il 77,2% si esprimeva a favore, l'8,5% contro e ben il 14,4% non aveva un'opinione. È a favore di politiche per lo sviluppo sostenibile il 91,6% dei giovani tra i 15 e i 24 anni (contro il 75,3% degli ultra 65enni).

L'ultima legge di bilancio «avrebbe potuto fare molto di più per portare l'Italia su un percorso in linea con l'Agenda 2030» (il programma Onu per lo sviluppo sostenibile), anche perché il ritardo accumulato dal nostro Paese è sempre più ampio. E sebbene ci siano talune misure condivisibili «manca una visione integrata di quel cambiamento verso lo sviluppo sostenibile sostenuto da oltre l'80% degli italiani, soprattutto dai giovani e dal più informato». Il portavoce dell'Asvis, Enrico Giovannini, chiede conto al mondo politico dei ritardi e delle incertezze sulla strada di una piena adesione agli obiettivi di una crescita inclusiva, equa e rispettosa dell'ambiente. E lo fa sulla base di un'analisi rigorosa del bilancio 2019 compiuto attraverso il lavoro di oltre 300 esperti che hanno esaminato i singoli commi della legge alla luce dei 169 target previsti dall'Agenda. Secondo l'associazione, alla quale aderiscono oltre 200 tra organizzazioni e aziende, l'assenza di interventi sistemici per l'economia circolare, la transi-

zione ecologica dei sistemi produttivi, l'occupazione giovanile e femminile, così come i timidi provvedimenti nel campo della lotta al cambiamento climatico e al degrado ambientale, «appaiono preoccupanti». Dal punto economico, non c'è una spinta alla partecipazione delle donne a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica, così come mancano norme sull'eliminazione del lavoro minorile, sulla protezione e la sicurezza di tutti i lavoratori, compresi quelli migranti, e non c'è una strategia globale a favore dell'occupazione giovanile, all'inefficienza italiana. Dal punto di vista ambientale poi, fa notare ancora Asvis, non ci sono norme sull'uso sostenibile del suolo, sulla qualità dell'aria, sulla lotta alla desertificazione e sul ripristino dei terreni degradati, come quelli colpiti da siccità e inondazioni. Nel suo intervento Conte ha sottolineato che il nostro Paese ha fatto passi avanti sulla strada di uno sviluppo più sostenibile ma ne deve fare molti altri. Il governo, ha assicurato, «intende porre il tema al centro dell'agenda politica» per riconnettere «quantità e qualità dello

sviluppo», annunciando l'insediamento di una struttura tecnica ad hoc a Palazzo Chigi. Siamo «al lavoro su profili di riforma della fiscalità come l'Ires verde, che intendiamo definire nel prossimo Def», ha aggiunto Conte, mentre lo stop alla produzione di energia elettrica con il carbone fissato nel 2025, avverrà gradualmente. Tra le proposte di Asvis a governo e Parlamento c'è quella di inserire nelle relazioni tecniche di tutte le leggi un'analisi preventiva degli impatti attesi sui singoli Obiettivi di sviluppo sostenibile. Un modo per «misurare» in anticipo la coerenza tra legislazione italiana e Agenda Onu. Altra priorità è l'inserimento in Costituzione del principio dello sviluppo sostenibile così come virare la programmazione economica *tout court* del Cipe in strumento per una crescita più equa. Proposte sulle quali nel dibattito che ha chiuso l'appuntamento, il direttore di *Avvenire* Marco Tarquinio, in veste di moderatore, ha incalzato gli esponenti parlamentari intervenuti (Gianni Girotto del M5S, Graziano Delrio del Pd, Guido Crosetto di Fdi, Mariastella Gelmini di Fi, Alessandro Fusacchia di +Europa e Rossella Mironi di Leu). Che si sono detti favorevoli, pur nella diversità anche netta delle impostazioni politiche, a recepire le sollecitazioni dell'Asvis, a partire dalla promozione dello sviluppo sostenibile a principio costituzionale. Più scettico Alberto Bagnai, presidente della Commissione Finanze (Lega), secondo il quale se c'è da mettere mano alla Carta è per eliminare il principio del pareggio di bilancio.



La presentazione del Rapporto Asvis alla Camera. / La Press



Dopo un mercato miglioramento registrato nel periodo 2012-2016, dovuto soprattutto all'incremento di tutti gli indicatori elementari, nel 2017 l'indicatore composito relativo all'Obiettivo numero 2, quello per la "fame zero", evidenzia un leggero calo, causato dalla diminuzione dell'indice di buona alimentazione.



Si conferma purtroppo il trend negativo del composito registrato a partire dal 2014 e confermato negli anni successivi. Il deterioramento è stato causato principalmente dall'aumento della quota di famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua, problema che colpisce diverse zone d'Italia, al Sud in particolare.



Dopo l'aumento del 2016, nel 2017 l'indicatore composito arretra nuovamente, assistendosi sui livelli registrati nel 2010. Tale andamento risente positivamente del lieve aumento dei consumi di energia da fonti rinnovabili e negativamente della diminuzione della quota di famiglie soddisfatte per la continuità del servizio elettrico.



Si conferma, anche per il 2017, il continuo e drastico peggioramento causato dall'andamento negativo del consumo suolo. Per quanto riguarda invece l'Obiettivo 14, (Fiora e fauna acquatica) non è stato possibile stimare il dato relativo al 2017 a causa della mancanza di dati aggiornati.



L'indicatore composito nel 2017 mostra un andamento stabile

attestandosi sui livelli del triennio precedente. Rispetto al 2016 migliorano leggermente la quota di persone di 30-34 anni con titolo universitario e la quota di persone che hanno completato almeno la scuola secondaria. Nonostante, l'Italia continua a essere ancora molto indietro.



L'indicatore headline (gaserra totali secondo l'inventario

nazionale delle emissioni UNFCCC) migliora fino al 2014 grazie alla riduzione delle emissioni indotte dalla crisi economica, peggiora nel 2015 in corrispondenza della ripresa del Pil, per poi tornare nell'ultimo bicezio al livello del 2014.

Stabili

Peggiorati

# Retata

# mondiale

Stefano Arcobelli

**D**alle scioline alle manette, prima della 15 km. Defflagra a mezzogiorno un clamoroso doping trasversale ai Mondiali di sci nordico. E coinvolge tre nazioni: l'Austria, l'Estonia ed il Kazakistan che alloggiavano nello stesso hotel di Seefeld, dov'è in corso la rassegna iridata. Piomba la polizia, che tra Seefeld ed il centro tedesco di Erfurt arresta 9 persone, di cui 5 sciatori che finiscono al commissariato anziché al cancelletto di partenza: i fermati sono gli austriaci ventiseienni Max Hauke e Dominik Baldauf, uno dei quali (o forse entrambi) sorpreso dagli agenti mentre effettuava trasfusioni ematiche delle sostanze proibite in un braccio, poi due estoni ed un kazako. Soltanto l'Austria conferma i nomi degli arrestati, mentre sui 4 fondisti estoni iscritti alla gara di ieri sono fortissimi i sospetti che portano al coinvolgimento del figlio d'arte dell'olimpionico Veerpalu (anche il padre fu scoperto a doparsi) insieme al ventinovenne Karel Tammarv. L'altro pesce grosso sarebbe il kazako Poltoranin, specialista di passo alternato reduce da un 11° posto nella 30 km. I due austriaci nella bufera si erano classificati sesti domenica nella Sprint a coppie e hanno lasciato nello sconforto e provocato fortissime reazioni in un Paese tornato ad organizzare i Mondiali venti anni dopo.

**PERQUISIZIONI** Il blitz però coinvolgerebbe altri Paesi perché la rete, secondo gli inquirenti, è molto più estesa e parte da un'inchiesta molto articolata e avviata cinque anni fa, grazie alle rivelazioni alla Tv tedesca Ard del fondista radiato Johannes Durr, in un documentario dal titolo «L'avidità per l'oro, la trappola doping». Da un'indagine contro ignoti, la procura di Monaco di Baviera, che in questi giorni ha lavorato in modo coordinato con quella di Seefeld, ha avviato un lavoro paziente che ha portato ieri all'«Operazione Aderlass». Alcuni fermi sono sta-

## Mazzata antidoping sconvolge Seefeld 9 arrestati, 5 atleti

● Caos alla 15 km: presi gli austriaci Hauke e Baldauf, uno faceva una trasfusione. Poi 2 estoni e un kazako

ti eseguiti ad Erfurt, dove è stato perquisito uno studio medico tedesco, nel quale sarebbero stati trovati diversi elementi che porterebbero al giro illegale: le 16 perquisizioni domiciliari dovrebbero servire agli investigatori ad acquisire elementi preziosi per approfondire il caso. In manette è finito il medico tedesco Mark Schmidt, già accusato di aver coordinato anni fa pratiche illegali nel ciclismo con la Gerolsteiner, un suo complice, e altre 2 persone. Secondo l'ufficio federale di polizia la rete «operava in tutto il mondo» ed in questi giorni si stava dedicando appunto a servire i fondisti impegnati ai Mondiali. La Fis, che alla vigilia della rasse-



I fondisti austriaci arrestati, sesti nella Sprint tc a coppie: Max Hauke (a sin.) 26 anni, e Dominik Baldauf, 26 anni, 46' nella Sprint ti

gna, era preoccupata per i soliti sospetti sui russi, si trova altrettanto scossa dalla vicenda e ha avviato, anche attraverso la Wada, le procedure per sospendere i fondisti fermati. «Siamo sotto shock - dice il ds. del fondo austriaco Markus Gandler - giorno e notte pensavamo a trovare gli sci veloci e poi scopriamo che...».

**RESPONSABILITÀ** La federazione austriaca sarebbe all'oscuro della volontà dei suoi atleti di ricorrere a pratiche proibite proprio nel centro tedesco, definito dai magistrati un «gruppo criminale che lavora da anni per migliorare le prestazioni in diverse competizioni internazionali e

nazionali». Negli ultimi anni sembrava che l'Austria avesse agito con più efficacia perché tutti i suoi atleti dello sci nordico fossero puliti: un anno fa anche la federazione internazionale del biathlon è stata messa a soqquadro. La Fis in una nota ha escluso qualsiasi coinvolgimento di azzurri, idem la federazione tedesca: «Posso confermare che per noi, la situazione è tranquilla» ha detto il portavoce Stefan Schwarzbach, mentre il c.t. Peter Schlickerrieder reagisce «inorridito da una situazione estremamente preoccupante, nonostante i controlli antidoping, accadono cose sconvolgenti intorno a noi». È un incubo.

# Quel blitz a Torino 2006 Anche allora Austria nei guai

● In manette finì il tecnico Mayer: perquisite le stanze degli atleti. I giorni neri del 2001 e 2002

**D**ai Mondiali di Lahti 2001 a questi di Seefeld passando per i due momenti neri dei Giochi di Salt Lake City 2002 e Torino 2006, lo sci nordico rivive l'incubo doping in modo eclatante. Se la rassegna finlandese travolse la nazione di casa spazzan-

do campioni fino a quel momento celebrati e amati, come Kirvesniemi, Isometsa e la Kuitunen, positivi alla darbopoiatina, furono poi la Russia e ancora l'Austria a finire nell'occhio del ciclone, con tanto di sponsor coperti da un telo nero per salvaguardare la loro immagine. All'Olimpiade americana, subito dopo le gare, furono sospese le russe Lazutina, Danilova e Gavriljuk, oltre al tedesco Johann Muhlegg. Quest'ultimo si allenava e risiedeva in Austria, dove poi emerse la figura centrale di Walter Mayer, tecnico al centro del sistema-doping che coinvolse a Tori-

no 2006 il fondo ed il biathlon austriaci. Mayer venne arrestato in piena Olimpiade, mentre di notte tentava di forzare un posto di blocco per sfuggire al blitz dei Nas nelle case di Austria e Germania a Pragelato e San Sicario: le perquisizioni vennero effettuate dopo che 12 atleti erano stati sospesi 5 giorni prima per valori abnormi di emoglobina.

**DURR RADIATO** Una vicenda che ha avuto due percorsi, penale e sportivo, mentre in Austria già nel 2015 un altro caso, riguardante Harald Wurm, riportava all'attenzione la piaga del

doping. Una nazione scossa ancora nel 2014, dalla squalifica a vita (per Epo) del compagno di Wurm, Johannes Durr, prima dei Giochi di Sochi, il caso di Durr avrebbe messo sulla via giusta gli investigatori dell'ultimo scandalo nei Mondiali che avrebbero dovuto rilanciare l'immagine dell'Austria. Tutto imbarazza il presidente federale Peter Schröcksnadel: «Bisogna riorganizzare completamente il sistema, anche se l'indagine non parla di coinvolgimento federale. Adotteremo misure ancora più severe per chi si rende responsabile di simili pratiche. Non c'è niente di più spregevole che fare risultato in modo illecito. Il passato non ha insegnato nulla, sono profondamente sconvolto. Non ci si ferma neanche davanti alla tolleranza zero».

S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gli arresti ai Mondiali di sci di fondo

# DOPING: COLPI DI CODA DI UN VECCHIO MONDO

### LO SPUNTO di PIER BERGONZI

email: pbergonzi@rcs.it  
twitter: @pierbergonzi



**D**agli arresti per doping e dintorni di Seefeld sale un rancido odore di vecchio. Vecchio come l'impiego delle trasfusioni di sangue per migliorare le prestazioni, come i nomi che ricorrono, come la mentalità di chi proprio non lo vuol capire.

L'ennesima indagine, questa volta denominata «Operazione Aderlass» (salasso in italiano) ha portato all'irruzione della polizia nell'albergo dove alloggiano le nazionali di Austria, Estonia e Kazakistan e all'arresto di nove persone. Cinque sarebbero sciatori iscritti ai Mondiali di fondo in corso di svolgimento in Austria: due austriaci, un kazako e due estoni. Pare che uno degli atleti austriaci sia stato sorpreso dagli agenti

mentre effettuava una trasfusione di sangue proibita.

Tra gli arrestati c'è anche il medico Mark S., che gestiva un laboratorio clandestino a Erfurt, in Germania. E l'inchiesta sarebbe partita proprio da lì, da quella nuova centrale del doping e quel medico sarebbe Mark Schmidt, purtroppo una vecchia conoscenza del mondo ciclistico. Il tedesco ha lavorato con la Gerolsteiner e con la Milram ed era stato apertamente accusato da Bernhard Kohl di averlo aiutato a doparsi. Kohl arrivò terzo e vinse la maglia a pois di miglior scalatore al Tour del 2008, ma perse tutto perché risultò positivo al «Cera», evoluzione dell'epo nel periglioso mondo del doping ematico. Il tedesco della Gerolsteiner raccontò che Mark Schmidt «effettuava le trasfusioni e teneva sotto controllo i livelli dell'ematocrito». Era il 2009: il medico tedesco respinse le accuse.

Sono passati dieci anni, ma quelle brutte abitudini sembrano essere

ancora di casa dovunque ci siano atleti senza scrupoli pronti a qualsiasi compromesso pur di accorciare la strada per le medaglie.

Da quello che si intuisce l'Operazione Aderlass parte da lontano ed è andata a colpo sicuro in quell'hotel dei Mondiali. Per lo sci di fondo si riaprono le ferite di quel blitz di Torino 2006, quando i Nas fecero irruzione nelle «case» di Austria e Germania a Pragelato e San Sicario: un intervento che portò all'arresto di Walter Mayer, il tecnico austriaco considerato al centro di un sistema doping.

Ecco, la retata di ieri ha lo stesso sapore stantio di quell'approccio a pratiche che molti ritenevano estinte o riconoscibili. E allora è meglio cogliere il messaggio che ci arriva dai Mondiali di sci di fondo. Conviene pensare che c'è ancora chi non ascolta alcuna voce di cambiamento. E non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire.

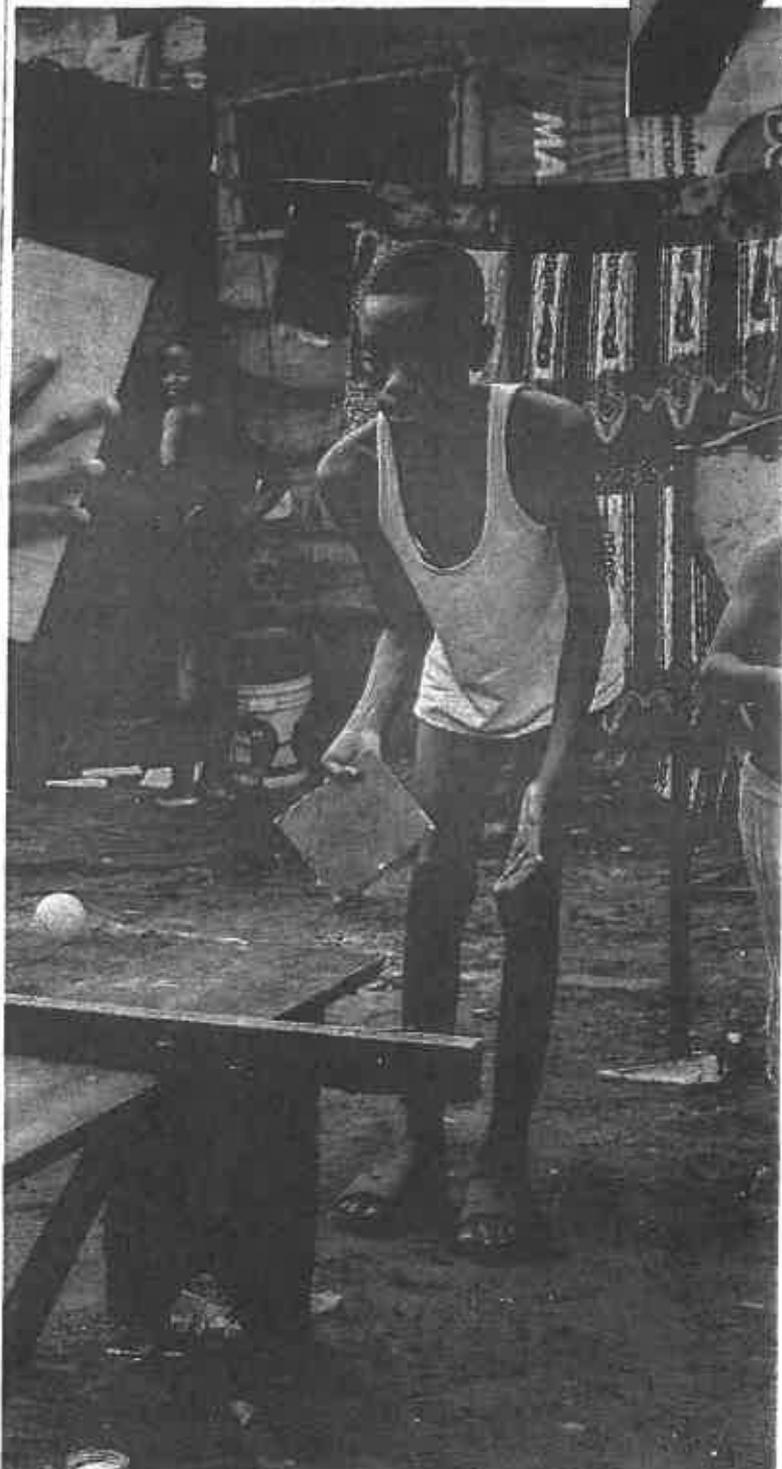
© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIUSEPPE DI PIAZZA  
giornalista, scrittore,  
fotografo. Si occupa  
della "grande bellezza"

## IN NIGERIA IL GIOCO È ANCORA SOGNO

**PROVIAMO A IMMAGINARE.** L'atleta che vedete sulla sinistra nella foto, rappresentato da Mino Raiola, ha appena firmato un contratto da tre milioni di euro netti all'anno, diritti d'immagine esclusi. Il suo avversario, decisamente più astuto, s'è invece affidato alle cure dell'agente Wanda Nara, la quale ha strappato per lui un contratto biennale da 2,5 milioni di euro l'anno, divenuto dopo due mesi da 3,2 milioni di euro, e ieri balzato a 4 milioni: un record, visti i modesti risultati ottenuti dall'atleta in questa prima parte della stagione. **Ma lo sport oggi è questo: un mercato duro dove solo i duri possono fare affari. E i due giovani atleti africani qui accanto, abituati eccome alle ruvidezze della vita, conoscono le regole del gioco e hanno scelto oculatamente.** La ragazza sullo sfondo, che li osserva giocare, sta andando via senza tanti rimpianti: tanto sa che in serata potrà rivedere il match sulla tv satellitare, nel frizzante programma Ping Pong Show. E ora torniamo sulla Terra. Anzi sulla terra battuta, tra le baracche. Siamo a Elechi Phase, insediamento spontaneo a Port Harcourt, sud della Nigeria. I due ragazzini hanno creato il loro gioco con quei pezzi di legno che vedete. Eppure si divertono, colpiscono la pallina e probabilmente sognano. Sognano magari di poter fare partita, un giorno, con due racchette vere, su un tavolo vero, poggiato su un pavimento vero. Ma la loro vita per ora è questo. Una vita dove i Mino Raiola e le Wanda Nara sono soltanto fantasmi di un mondo ignoto, forse offensivo.



FORBIERE DALLA SERA  
delle onde

# Difendo l'oceano con il mio Surf

Il campione di windsurf  
Federico Infantino conosce  
bene l'oceano e la malattia  
che lo minaccia: la plastica.  
«Solo perché non vediamo  
le isole di rifiuti, non vuol dire  
che possiamo ignorarle»

DI ROSSELLA TERCATIN

«L'OCEANO È IL MIO CAMPO DI GARA. O ancora meglio, il mio campo di vita». Federico Infantino, nato nel 1990, è fratello di poco maggiore della generazione che ha fatto dell'attenzione all'ambiente una missione. Lui sull'acqua è cresciuto: nella cittadina ligure di Bordighera, poi in giro per il mondo alla ricerca delle onde migliori per praticare il suo sport, il windsurf, volante commistione fra tavole e vele che lancia gli atleti tra mare e vento. Fino ad approdare in Australia, dove vive oggi e da cui diffonde un messaggio: ripuliamo gli oceani, un fazzoletto alla volta.  
«Siamo sempre stati una famiglia sportivamente avventurosa: mio padre era pilota di motocross; io già a sei anni correvo sulle minimoto», spiega. La svolta arriva con un corso presso la scuola dell'allenatore di windsurf Paolo Ghione. Era il 1998 e Federico aveva

otto anni. La spiaggia divenne la sua seconda casa, Ghione un maestro, il nuovo sport una grande passione, prima nella specialità olimpica della velocità su acque piatte, poi fra le onde. «Il windsurf per me è libertà e adrenalina, vuol dire vivere a stretto contatto con l'oceano, la sua potenza, le sue creature, balene, delfini, squali», sottolinea. **Ma è proprio là dove si formano le onde che per via delle correnti si accumula la sporcizia: così innamorarsi del mare vuol dire anche scoprirlo malato.** «Da bambino, in famiglia come alla scuola di windsurf, la pulizia era considerata essenziale: la spiaggia doveva essere tenuta in ordine quanto la propria casa», ricorda. È stato il maestro di allora Paolo Ghione a suggerire il nome di Infantino come ambasciatore sportivo dell'*Ocean Lovers Festival*, che si terrà a Bondi Beach, Sydney, dall'11 al 14 aprile ([www](http://www)).



MARKO COPPADORO



EMERSONE BELLACCHI

A sinistra e a destra, Federico Infantino con l'inseparabile tavola. Qui sopra, le riprese in fondo all'oceano vicine alle coste australiane (info su: [www.australia.com](http://www.australia.com))



ELISA PANTONY

oceanloversfestival.com). Obiettivo? Sensibilizzare il pubblico sul tema della protezione degli oceani con gare di sport acquatici, mostre, concerti. «Le piccole azioni sommate possono fare una grande differenza: quando una persona raccoglie un pezzo di carta e lo fa da sola, elimina un rifiuto, ma se diventano dieci sono dieci, se mille, mille. Qui in Australia il rispetto dell'ambiente è al centro della società e tutti si prendono cura dello spazio pubblico; il contrasto con l'Italia è molto forte», fa notare.

**QUELLA DI FEDERICO** è anche la storia di un giovane italiano che per inseguire i suoi sogni non ha avuto paura di spostarsi lontano e di inventarsi una carriera. Dopo i successi a livello nazionale nel 2011, Infantino è passato al circuito internazionale dedicato ai migliori 35 al mondo, girando i continenti dal Sud Africa alle Hawaii

per le gare. «In Australia sono arrivato per la prima volta nel 2013 con un visto vacanza-lavoro che mi consentiva di vivere tra le onde e di lavorare nel tempo libero dalle gare. Sono rimasto undici mesi e poi sono tornato a casa. Il windsurf però è uno sport povero. Per non ritrovarmi a fine carriera senza nulla in mano ho deciso di trasferirmi di nuovo qui, dove ho potuto sfruttare le esperienze lavorative che avevo fatto in Italia nel giardinaggio e nella ristorazione. Poi mi ha raggiunto la mia ragazza e insieme abbiamo aperto uno studio di graphic design, che si coniuga bene alla mia passione per il windsurf perché mi consente di lavorare nel marketing degli operatori del settore».

Oggi sono tanti i progetti a cui Infantino partecipa, anche a Bordighera, che si sta muovendo per raggiungere l'obiettivo di esercizi commerciali *plastic free*. «**Ho visto in prima persona cosa significa ritrovarsi letteralmente in un mare di rifiuti. Solo perché al momento non vediamo le grandi isole di plastica galleggianti non vuol dire che possiamo permetterci di ignorarle**», conclude Federico. «Fare qualcosa spetta a tutti».

ROSSELLA.TERCATIN@GMAIL.COM



Milanese espatriata a Gerusalemme, Rossella Tercatin ama la Città Santa e si strugge di nostalgia per la linea Lilla del metrò ambrosiano. Scrive in due lingue e tre continenti, mentre cerca di insegnare ai nuovi concittadini come si preparano gli spaghetti

# Sla, il morbo del pallone Il calcio è il più a rischio

MASSIMILIANO CASTELLANI

Che la Sla (Sclerosi laterale amiotrofica) sia anche il "Morbo del pallone", noi di *Avvenire* lo pensiamo e lo scriviamo da tempo, ovviamente sulla scorta di quelli che sono gli studi scientifici. L'ultimo studio, quello appena completato dall'Istituto Mario Negri di Milano e che da oggi viene divulgato negli Stati Uniti - dall'American Academy of Neurology - non fa che confermare questo tragico sospetto: i calciatori si ammalerebbero di più e temporaneamente molto prima delle altre categorie professionali. Seguendo la prima e unica inchiesta al mondo effettuata sul "calcio malato" dal giudice di Torino Raffaele Guariniello (inchiesta partita nel 1998 e confluita nel processo per doping intentato alla Juventus) quei decessi di calciatori avvenuti a causa della Sla li abbiamo fatti rientrare nella casistica luttuosa delle "morti bianche" del pallone nazionale. E dalle reiterate inchieste di *Avvenire*, tra morti bianche e malati di Sla risultano oltre cinquanta casi di calciatori. Ma questo accuratissimo studio scientifico condotto dal dottor Ettore Beghi e dalla dottoressa Elisabetta Pupillo dell'Istituto Mario Negri (in collaborazione con la dottoressa Letizia Mazzini dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Novara e il dottor Nicola Vanacore dell'Istituto Superiore di Sanità di Roma) di casi accertati di Sla nel calcio italiano ne ha visti emergere 32. «Sono i casi di calciatori morti

Lo studio dell'Istituto Mario Negri conferma il rischio insorgenza più elevato tra i calciatori di Serie A che si ammalano "precocemente"

di Sla che abbiamo riscontrato consultando tutte le collezioni degli album Panini, dalla stagione 1959-'60 a quella del 1999-2000, arrivando fino al 2018 con un follow-up sulla popolazione calcistica allargata rispetto ai due studi epidemiologici precedenti che si fermavano al 2005». Anno di pubblicazione degli studi epidemiologici eseguiti dal dottor Vanacore e lo staff dell'Istituto Superiore di Sanità di Roma e l'altro, dal team del prof. Adriano Chiò, neurologo ed epidemiologo dell'Università di Torino. Lo studio di Vanacore si era basato sui certificati di morte dei calciatori, quello di Chiò sulle cartelle cliniche acquisite. Il cluster di Vanacore verteva su una popolazione di 23.875 calciatori di Serie A, B e C, in attività tra il 1960 e il 1996. La perizia del professor Chiò invece venne condotta su un cluster di 7.325 calciatori professionisti italiani in attività nei campionati di A e B negli anni che vanno dal 1970 al 2001. In entrambi gli studi, 8 furono i decessi accertati di calciatori morti di Sla: morti che salirono a 29 con quelli riscontrati

nell'inchiesta giuridica parallela condotta dal giudice Guariniello. «Questo del Mario Negri, a cui abbiamo prestato il nostro piccolo contributo, è il primo studio epidemiologico fuori dal contesto giudiziario, in cui si riparte da zero riformulando la coorte dei calciatori», spiega soddisfatto il dottor Vanacore. «Una coorte che si è concentrata su 23.875 calciatori di Serie A, B e C e il rischio ricalcolato sulla popolazione calcistica è circa 2 volte di più rispetto alla popolazione generale. Analizzando la Serie A addirittura il rischio sale a 6 volte di più», interviene il dottor Beghi. E non è detto che questo sia il dato definitivo perché ci può essere anche «una sottostima, data da casi che sono sfuggiti alle inchieste giornalistiche e quindi anche a quelle giuridiche. E per arrivare a far luce a trecentosessant gradi sulla relazione Sla e calcio occorrerebbe arrivare alle cartelle cliniche di tutti i calciatori che si sono ammalati e sono morti a causa del morbo», sottolinea il team del Mario Negri. Ricapitolando, al momento dunque due i dati fondamentali che emergono dallo studio del Negri e che verranno presentati e discussi, a maggio negli Usa, al prossimo convegno di Filadelfia promosso dall'American Academy Neurology.

«Il primo dato nuovo che è emerso è assai significativo ed è appunto il fattore rischio e poi il fatto che i calciatori si ammalano di Sla in età più giovane rispetto agli altri malati. L'insorgenza della malattia nella nostra coorte di calciatori si attesta sui 43,3 anni mentre quella della popolazione generale in Europa è di 65,2 an-

ni. Quindi ci troviamo di fronte a un'insorgenza anticipata di 22 anni per quello che attiene ai calciatori» sottolinea la dottoressa Pupillo. Il calciatore si ammala di più e si ammala prima di Sla. Il ruolo in campo più colpito dalla Sla sembra essere quello dei centrocampisti (14), oltre il doppio degli attaccanti (6) e poi i difensori 9 (3 i casi di portieri). Un dato che scuote Damiano Tommasi, ex centrocampista della Roma e della Nazionale e attuale presidente dell'Assocalciatori che sta collaborando fattivamente con l'Istituto Mario Negri dove si sta varando un progetto di sorveglianza sanitaria sugli ex calciatori professionisti. «Da parte mia e dell'Aic c'è la massima disponibilità, consapevoli che il mondo del calcio è colpito direttamente da questa malattia e anche del fatto che essendoci in Italia 5 mila malati di Sla (molti dei quali chiaramente non hanno giocato a pallone) possiamo dare il nostro personale contributo alla squadra dei ricercatori di cui, da questo momento ci sentiamo parte integrante». Una squadra che lotta ogni giorno nel nome e nel ricordo di capitani coraggiosi come Armando Segato, Gianluca Signorini e Adriano Lombardi, stroncati prematuramente dalla Sla. L'ultima vittima che ha calcato i nostri campi di gioco è stato l'arbitro Giuseppe Rosica, il primo direttore di gara di Serie A morto di Sla. «E anche sugli arbitri andrà allargato lo spettro degli studi futuri», conclude Vanacore, con il sorriso e con quella speranza che fino all'ultimo giorno ha regalato al mondo anche Stefano Borgonovo, il bomber, ultimo grande testimone della lotta alla Sla, che prima di andarsene (nel 2013) ha detto alla sua famiglia e a tutti coloro che stanno lottando contro il terribile morbo, «ci rivedremo in piedi».

# salute

NOTIZIARIO

Salute

Aids

Alcolismo

Anoressia - Bulimia

Droghe

Gioco d'azzardo

Psichiatria



## Osservatorio sull'azzardo, 3 anni di attività e tanto lavoro ancora da fare

Le attività sono "monopolizzate" dalla validazione dei progetti delle Regioni. Tra le proposte alcune indicazioni "per rendere le slot machine meno aggressive", come spiega Matteo Iori del Conagga. Ma bisognerà attendere il 2020 per sapere se saranno adottate

27 febbraio 2019

**BOLOGNA - A fine marzo 2016 l'avvio dell'attività dell'Osservatorio per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo** e il fenomeno della dipendenza grave è stato giudicato un "passo importante atteso da tempo" e "una grande occasione". **A quasi 3 anni da quella data che cosa è stato fatto?** Lo abbiamo chiesto a Matteo Iori, presidente del Coordinamento nazionale gruppi per giocatori d'azzardo e direttore del Centro Papa Giovanni XXIII di Reggio Emilia e membro dell'osservatorio ministeriale per il Coordinamento delle comunità di accoglienza. "Ci riuniamo più o meno ogni mese e

mezzo e il grosso del lavoro è rappresentato dalla validazione dei progetti delle Regioni per contrastare il gioco d'azzardo, ma ci sono anche ordini del giorno per sollevare questioni particolari. Nell'ultima riunione, ad esempio, si è parlato anche di Fortmine", spiega Iori. Oltre ai referenti istituzionali dei ministeri di Salute, Economia, Istruzione, del Dipartimento antidroga e Dipartimento della Gioventù, dell'Istituto superiore di sanità, Anci e Conferenza delle Regioni, dell'Osservatorio fanno parte anche nove "esperti" indicati da Age, Moige, Unione nazionale consumatori, Codacons, Federserd, Sitt, Alea, Cnca e Fict. Altra attività ha riguardato la realizzazione delle Linee guida sulla prevenzione, cura e riabilitazione da gioco patologico, "un documento che contiene le buone prassi per intervenire sull'azzardo".

**Una delle proposte dell'Osservatorio che potrebbe avere effetti concreti sulle nuove slot machine riguarda le indicazioni per "renderle meno aggressive",** afferma Iori. "Abbiamo sottoposto al ministero della Salute, che l'ha approvato, un documento in 10 punti che, a nostro parere, dovrebbero essere considerati nella costruzione delle nuove slot per una diminuzione del giocato come, ad esempio, un orologio sempre presente sullo



Lombardia, bonus bebè o sostegno affitto: discriminatorio requisito dei 5 anni di residenza

### Letture in questo momento

Firenze, open day all'ospedale pediatrico Meyer



Dallo storytelling al co-housing: ragazzi fuori famiglia verso l'autonomia

Firenze, all'ospedale Meyer una pagoda per l'accoglienza in mezzo al bosco



» Notiziario

Azzardo, Raggi: il Tar conferma la nostra ordinanza "no-slot"

Azzardo, nell'Appennino bolognese apre uno sportello contro la Ludopatia



Azzardo, ecco gli occhiali per scoprire chi è un giocatore patologico

Azzardo, Sicilia verso una legge regionale. "Prevenire e contrastare"

Azzardo, nel 2017 in Basilicata spesi 511 milioni nel gioco



Azzardo, Alfisi (Fondazione antiusura): "Richieste d'aiuto quadruplicate"

Azzardo, Rimini piccola Las Vegas: nel 2017 nelle sale slot spesi 400

### Calendario

Febbraio 2019								
<<	L	M	M	G	V	S	D	>>
					1	2	3	
4	5	6	7	8	9	10		
11	12	13	14	15	16	17		
18	19	20	21	22	23	24		
25	26	27	28					

Network

Redattore sociale

Agenzia

Guida

Giornalisti

Blog

...altri siti



**Le slot, azzardo e nuove tecnologie: un fronte unico contro le dipendenze**

al ministero dell'Economia che ha detto che ne terrà conto". Per sapere se sarà così dovremo aspettare il 2020.

AREA ABBONATI

**Iori sottolinea che "si potrebbe fare di più"**

ma ricorda anche che "l'Osservatorio è un tavolo di consultazione con cui si danno

indicazioni al ministero della Salute, che può accoglierle o meno". Nel caso delle scritte da inserire sui Grattaavinci, ad esempio, l'Osservatorio aveva proposto una serie di indicazioni, ma poi il ministero ha scelto di "scrivere solo che il gioco nuoce alla salute e di indicare il numero verde".

**I numeri dell'azzardo.** Nel 2017 la spesa complessiva per il gioco fisico e telematico è stata di circa 19 miliardi di euro e l'Erario è risultato di circa 9,8 miliardi di euro.

L'incidenza dell'Erario sullo speso è superiore al 51 per cento). Il giocato totale (fisico e telematico) è stato di 101,7 miliardi di euro, le vincite sono state pari a 82,7 miliardi di euro. Il giocato on line ammonta a 26,9 miliardi di euro, le vincite a circa 25,5 miliardi di euro, l'erario a 304,6 milioni di euro e la spesa a 1,380 milioni di euro ([dati Agenzia delle dogane e dei monopoli - 2017](#)). (1p)

© Copyright Redattore Sociale

## Ti potrebbe interessare anche...



**Gioco d'azzardo patologico, in Toscana 3 milioni per le cure**  
Notiziario



**"Azzardo vietato ai minori, ma il 46% ha giocato nel 2018"**  
Notiziario



**Azzardo patologico. La terapia è online, grazie a Federserd**  
Notiziario



Chi siamo

Redattore sociale

Agenzia giornalistica

Formazione per giornalisti

Guide

Centro documentazione

Redazione

Servizi

Pubblicità

Come abbonarsi

Contatti

Credits

Editrice della testata: Redattore Sociale srl  
Autorizzazione del Tribunale di Fermo: n. 1 del 2 gennaio 2001.  
Sede legale: Via Vallescura, 47 63800 Fermo  
CF, P.Iva, Iscritz. Reg. Impr: Fermo : 01666160443  
R.E.A. Fermo 163813 Capitale Sociale: € 10.200,00 i.v.

Sogno di una notte d'inverno

# La lezione di mio padre, Candido Cannavò

Lo sport per lui era emozione pura, nel rispetto delle regole

di Alessandro Cannavò

**Cresciuto con il mito di Fausto Coppi, il direttore della *Gazzetta dello sport* fu testimone di tanti successi italiani: dai 200 metri di Berruti alle vittorie di Valentino Rossi. Visse la squalifica per doping di Pantani come il reato commesso da un figlio. Sulla lealtà sportiva non faceva sconti a nessuno. Esce un libro con i suoi articoli sui grandi personaggi che ci hanno esaltato, fatto sognare e, a volte, anche piangere**



IL PIRATA

Marco Pantani (Cesena, 1970 - Rimini, 2004)  
con la maglia rosa

QUALCHE SETTIMANA FA, in un ufficio postale, l'impiegato a cui consegnai il bollettino da pagare scrutò il mio cognome. «Cannavò... è per caso figlio di...?». Niente di strano, da quando è mancato mio padre dieci anni fa, mi capita spesso di rispondere alla domanda. E alla mia conferma, di ricevere un ricordo nostalgico e affettuoso. Ma il signore delle Poste andò oltre: attaccò a "recitare" con pathos l'incipit di un articolo risalente a vent'anni fa. Era un editoriale doloroso legato alla tragica morte di quattro ragazzi tifosi della Salernitana nel rogo di un vagone del treno che riportava a casa i supporter campani da Piacenza dopo la partita che decretò la recessione in B della squadra. Un atto rabbioso degli ultrà aveva provocato l'esito peggiore. In quelle parole pronunciatemi con la cadenza di una poesia dolente ho ritrovato intatto il dono che aveva Candido Cannavò nella sua scrittura: un'empatia straordinaria con i fatti della vita e dunque con i lettori della *Gazzetta*, giornale che ha diretto con l'animo e la forza del padre di famiglia per la durata record di 19 anni.

Credo, dunque, che non ci sia titolo più azzeccato di *Storia sentimentale dello sport italiano* per questo libro che raccoglie un bel numero dei suoi pezzi. Il "sentimento Cannavò" scioglieva le briglie nella descrizione delle imprese dei nostri campioni. Ma non era mai un esercizio di stile, piuttosto l'espressione più evoluta di emozioni da condividere. Lo zoccolo duro di queste pagine è costituito quindi dai ritratti dei personaggi che ci hanno fatto sognare o piangere. Rappresentano tutta la famiglia dello sport, perché nel suo credo giornalistico la popolarità incontestabile del calcio non poteva mettere in secondo piano le vittorie



#### IL DIRETTORE

Candido Cannavò, nato a Catania nel 1930 e morto a Milano nel 2009, è entrato alla *Gazzetta dello Sport* nel 1955 e l'ha diretta dal 1983 al 2002.

In basso, la copertina di *Storia Sentimentale dello Sport italiano*, a cura di Elio Trifari con postfazione di Alex Zanardi (Solferino editore, 368 pagine, 17 euro)

delle altre discipline. Candido professionalmente era cresciuto con il mito di Coppi e la testimonianza diretta della vittoria di Berruti nei 200 metri ai Giochi di Roma. La fatica del ciclismo e la nobiltà dell'atletica: un imprinting indelebile che gli aprì gli orizzonti. Di Moser nel magico 1984 (due mondiali dell'ora, trionfi alla Milano-Sanremo e al Giro) coglie «un modo di esprimersi, di gioire, di vincere senza epiche: perché parte da una radice umana che sommerge persino il suo talento». Vede il Mennea della maturità alla sua quarta olimpiade, come sempre «teso come una lama... poi crescente, vigoroso, imperioso sul rettilineo dove si snodano i centesimi della verità: 20 secondi d'illusione che il tempo si sia fermato anche per noi». A un giovane Valentino Rossi acrobata trionfante sul bagnato si rivolge così: «Ci hai contorto le budella con quelle sbandate, ci hai esaltato con il tuo coraggio spalmato sui millimetri, ci hai fatto piegare a destra o a sinistra come se dovessimo aiutarti a stare in equilibrio...».



Una generosità così incondizionata si prestava a subire i tradimenti. Il caso Pantani, positivo al doping nel Giro 1999 e squalificato a un passo dalla vittoria finale, lo aveva vissuto come il reato commesso da un figlio. Forse il dolore più grande della sua carriera, acuito in seguito dalla morte del campione che finì posseduto da altri

demoni. «Ma le leggi si rispettano, la fermezza e la buona coscienza chiudono ogni spiraglio». Eppure non rinnegò una sola sillaba di quanto aveva scritto di lui in tante pagine rosa. «Per me, in quei giorni di ebbrezza, Pantani era una verità scolpita nella leggenda».

**È STATA FORSE QUESTA CAPACITÀ** di far convivere l'emozione del momento con la difesa di valori insindacabili, la sua abilità più grande. Dalla violenza negli stadi, alla lotta al doping, a Calciopoli, la prosa epica si trasformava in sonore bastonate, senza sconti per nessuno. E dopo i fatti dell'Heysel (39 tifosi morti schiacciati e calpestati sugli spalti) fece un appello alla Juve vincitrice della sua

prima Coppa Campioni. «Nascondila, non ce la mostrare mai, non metterla nelle tue ricche vetrine... è il più triste trofeo della storia del calcio». Per niente facile scrivere parole del genere. Ma il coraggio di difendere le regole (anche morali) era l'altra faccia della sua passione. Una quadratura del cerchio? Forse. Di sicuro, il suo capolavoro.

**OGNI DESCRIZIONE è un'immersione emotiva, che diventa atto d'amore se si tratta di donne.** Da Simeoni a Compagnoni, da May a Vezzali, da Idem fino a Pellegrini, l'avanzata e l'affermazione dello sport femminile lo incantava con la rivoluzione sociale e di costume che si portava dietro. E dopo una domenica particolarmente ricca di risultati realizzò una prima pagina con il titolo a caratteri cubitali: *W le donne*, sfrattando per una volta il calcio.

ACANNAVO@CORRIERE.IT



versione desktop

Altre testate ▼

**RAVENNA**  
**TODAY**

## Sport attento alla natura. Il 7 Aprile pedalata delle Ciclo Guide da Ravenna a

Cronaca  
Cervia

Politica

Sport

E

Cultura

Spettacoli

S

La posta dei lettori

S

S

S

A

T

E

A

P

N

Mercoledì 27 Febbraio 2019

8  
Mi piace8  
Condividi

G+

Tweet

10 Commenti

[...Commenta anche tu!](#)

Nei mesi scorsi la **Uisp Emilia Romagna** ha lanciato l'iniziativa **"Primo è l'Ambiente - La tua idea di sostenibilità diventa realtà"**, promossa con il patrocinio ed il contributo della Regione Emilia Romagna e la collaborazione di Punto 3 srl. Il concorso era aperto alle associazioni sportive, con l'obiettivo di favorire l'organizzazione di eventi rispettosi dell'ambiente sostenendo progetti di educazione al rispetto della natura attraverso lo sport. E così sono state raccolte idee e soluzioni per manifestazioni, tornei, gite ed escursioni che puntavano a ridurre i rifiuti, al riciclo e al riuso, alla mobilità sostenibile e all'utilizzo di premi, gadget e allestimenti sostenibili.

**Nei primi giorni di gennaio è stata pubblicata la graduatoria dei vincitori del concorso e tra le 15 associazioni che si sono viste finanziare il loro progetto ne figurano ben tre della provincia di Ravenna: Gp Lamone per le strategie di recupero rifiuto previste per la 43esima Maratona del Lamone in programma a Russi il 14 Aprile; Play Ball Asd Cervia per il Torneo Ecosostenibile e solidale di Beach Tennis; le Ciclo Guide Lugo per la pedalata "Dune e Pinete" del 7 Aprile.**

«Lo sport è un alleato prezioso dell'ambiente: rappresenta un importante strumento per informare e sensibilizzare i cittadini, in particolare le nuove generazioni, su temi centrali per il futuro - spiega Paola Gazzolo, assessore regionale all'ambiente - come la gestione sostenibile dei rifiuti. Anche da qui passa la promozione di nuovi stili di vita attenti a ridurre la quantità e a promuovere raccolta differenziata e riciclo: un'iniziativa come quella curata da Uisp ne è chiara dimostrazione. E la Regione la sostiene con convinzione perché si tratta di un'idea

innovativa per diffondere consapevolezza collettiva dell'importanza che le scelte quotidiane possono avere nel decidere il futuro delle comunità e del pianeta».

«L'idea del concorso – sottolinea Manuela Claysset, dirigente Uisp Emilia Romagna per l'Ambiente – è nata per promuovere le buone pratiche ambientali che ci sono, magari più nascoste, nel mondo dell'organizzazione sportiva. Tutto prendendo spunto dal Protocollo d'intesa firmato nel 2015 con la Regione per la promozione della sostenibilità. In passato avevamo fatto un'esperienza pilota più interna, con i nostri comitati e le nostre società sportive, adesso abbiamo voluto aprire questa formula a una platea più ampia».

In particolare, l'iniziativa di Ciclo Guide Lugo si fonda su un progetto di mobilità sostenibile, alternativa all'auto ed intermodale (bici + treno). Abbinamento di cultura e natura per **una pedalata prevista per domenica 7 Aprile 2019 denominata "Dune e Pinete", escursione che collegherà Ravenna e Cervia con itinerario semplice**. Partenza da Ravenna, dalla sede di Darsena Pop Up alle ore 09.30 ed arrivo a Cervia alle 17.00 circa. Il rientro potrà poi essere effettuato in treno, oppure anche in bici assieme alle Ciclo Guide.

[Ambiente](#), [Info utili](#), [Sport](#)

...Commenta anche tu!

Nome\*

Email\*

(Non sarà mostrata)

Commento\*

(1000 caratteri)

INVI

[visualizza la versione desktop](#)

## Cervianotizie.it

è una testata registrata presso il Tribunale di Ravenna al n.1358 del Registro Stampa in data 21.05.2010

**Direttore responsabile:** Nevio Ronconi **Proprietà:** [Tuttifrutti Agenzia di Pubblicità](#) via Braille 4, Fornace Zarattini (RA)

**Provider:** [Webit](#)

[Info](#) - [Privacy Policy](#) - [Cookie](#) - [Policy](#)

## Comunicati stampa

Per inviare comunicati stampa, notizie e foto a Cervianotizie.it potete scrivere a [redazione@cervianotizie.it](mailto:redazione@cervianotizie.it)

## Pubblicità

Per la pubblicità su Cervianotizie.it

potete rivolgervi direttamente a [Tuttifrutti Agenzia di Pubblicità](#) - via Braille, 4 Fornace Zarattini (RA) CF e P.IVA 00238160394

[pubblicita@cervianotizie.it](mailto:pubblicita@cervianotizie.it)

[Listino pubblicità](#)

Per contattare la redazione scrivi o chiama il:

[3664325139](tel:3664325139)

## "Dune e Pinete", da Ravenna a Cervia sarà l'escursione-pedalata delle Ciclo Guide Lugo

Frezzato - 27 Febbraio 2019



Nei mesi scorsi la Uisp Emilia Romagna ha lanciato l'iniziativa "**Primo è l'Ambiente - La tua idea di sostenibilità diventa realtà**", promossa con il patrocinio ed il contributo della **Regione Emilia Romagna** e la collaborazione di **Punto 3 srl**.

Il concorso era aperto alle associazioni sportive, con l'obiettivo di favorire l'organizzazione di eventi rispettosi dell'ambiente sostenendo progetti di **educazione al rispetto della natura attraverso lo sport**. E così sono state raccolte idee e soluzioni per manifestazioni, tornei, gite ed escursioni che puntavano a **ridurre i rifiuti**, al **riciclo e al riuso**, alla **mobilità sostenibile** e all'utilizzo di **premi, gadget e allestimenti sostenibili**.

Nei primi giorni di gennaio è stata pubblicata la graduatoria dei vincitori del concorso e tra le 15 associazioni che si sono viste finanziare il loro progetto ne figurano ben tre della provincia di Ravenna: **Gp Lamone** per le strategie di recupero rifiuto previste per la 43esima Maratona del Lamone in programma a Russi il 14 Aprile; **Play Ball Asd Cervia** per il Torneo Ecosostenibile e solidale di Beach Tennis; le **Ciclo Guide Lugo** per la pedalata "Dune e Pinete" del 7 Aprile.

«**Lo sport è un alleato prezioso dell'ambiente**: rappresenta un importante strumento per informare e sensibilizzare i cittadini, in particolare le nuove generazioni, su temi centrali per il futuro - spiega **Paola Gazzolo, assessore regionale all'ambiente** - come la gestione sostenibile dei rifiuti. Anche da qui passa la promozione di nuovi stili di vita attenti a ridurre la quantità e a promuovere raccolta differenziata e riciclo: un'iniziativa come quella curata da Uisp ne è chiara dimostrazione. E la Regione la sostiene con convinzione perché si tratta di un'idea innovativa per **diffondere consapevolezza collettiva** dell'importanza che le scelte quotidiane possono avere nel decidere il futuro delle comunità e del pianeta».

«L'idea del concorso - sottolinea **Manuela Claysset, dirigente Uisp Emilia Romagna per l'Ambiente** - è nata per promuovere le buone pratiche ambientali che ci sono, magari più nascoste, nel mondo dell'organizzazione sportiva. Tutto prendendo spunto dal **Protocollo d'intesa firmato nel 2015** con la Regione per la promozione della sostenibilità. In passato avevamo fatto un'esperienza pilota più interna, con i nostri comitati e le nostre società sportive, adesso abbiamo voluto **aprire questa formula a una platea più ampia**».

In particolare, l'iniziativa di **Ciclo Guide Lugo** si fonda su un progetto di mobilità sostenibile, alternativa all'auto ed intermodale (bici + treno). Abbinamento di cultura e natura per una pedalata prevista per **Domenica 7 Aprile 2019** denominata "**Dune e Pinete**", escursione che collegherà **Ravenna e Cervia** con itinerario semplice. Partenza da

27/2/2019

"Dune e Pinete", da Ravenna a Cervia sarà l'escursione-pedalata delle Ciclo Guide Lugo - Ravenna Web Tv

Ravenna, dalla sede di Darsena Pop Up alle ore 09.30 ed arrivo a Cervia alle 17.00 circa. Il rientro potrà poi essere effettuato in treno, oppure anche in bici assieme alle Ciclo Guide.

Per info: Ciclo Guide Lugo Tel 347.0475029; cicloguide@racine.ra.it.

**Frezzato**



# STATO

quotidiano

Manfredonia Ecco il programma integrale del Carnevale di Manfredonia, 66<sup>a</sup> edizione  
26 FEB 2019, 19:56  
DATE, ORARI, PERCORSI...

## Ecco il programma integrale del Carnevale di Manfredonia, 66<sup>a</sup> edizione (FULL)

Per l'allestimento delle vie del centro si ringrazia l'Associazione Commercianti di Manfredonia A.M.A

### CARNEVALE DI MANFREDONIA 2019\_66<sup>a</sup> EDIZIONE PROGRAMMA

**DOMENICA 24 FEBBRAIO** Dalle ore 10.00 alle ore 24.00 – Piazza del Popolo – “Slurp”, Degustazione di prodotti tipici sipontini a cura dell'Associazione Arcobaleno.

Ore 10.00 – PalaDante, Viale Dante Alighieri, 65 – Sport in maschera Dalle 10.00 alle 11.30 Volley in maschera Dalle 11.30 alle 13.00 Basket in maschera

**GIOVEDÌ 28 FEBBRAIO** Dalle ore 18.00 alle ore 24.00 – LUC, Lungomare Nazario Sauro – “La Socia dell’Arcobaleno”, Ballo per tutti nella tradizione sipontina, a cura dell'Associazione Arcobaleno.

**VENERDÌ 1 MARZO** Ore 18.00 – R.S.S.A. “Stella Maris” di Siponto – “La Socia di Ze Pèppe e Seponde”: si festeggia il Carnevale insieme con balli, scherzi e maschere.

**SABATO 2 MARZO** Ore 15.30 – Impianti sportivi “Salvemini”, Via San Giovanni Rotondo – Sport in maschera “Coppa Carnevale” – Quadrangolare di calcio categoria Esordienti anno 2006.

Ore 20.00 – Il Matrimonio di Ze Pèppe. Arrivo in Città e Matrimonio delle maschere iconiche del Carnevale di Manfredonia, Ze Pèppe e Siponta. Tradizionale appuntamento per le vie del centro storico, con la Rosa dei Venti di Salvatore Esposito e la collaborazione di Fortunato Gentile. Partenza da Piazza Marconi e percorso lungo Corso Manfredi.

### DOMENICA 3 MARZO

**GRAN PARATA “DELLE MERAVIGLIE” E DEI GRUPPI IN CONCORSO** Ore 10.30 – Gran Parata delle Meraviglie e dei Gruppi Mascherati. Con le Principesse del Carnevale, in concorso per il titolo che incorona la più bella e le Mini Majorettes della Scuola d’Arti sceniche My Dance di Rita Vaccarella. Conducono Matteo Perillo e Tommy Terrafino (da “Made in Sud”), con la presenza di Alberto Mezzetti

Dalle ore 17.00 alle ore 24.00 – Piazza del Popolo – “Slurp”, Degustazione di prodotti tipici sipontini a cura dell’Associazione Arcobaleno.

Dalle ore 18.00 alle ore 24.00 – LUC, Lungomare Nazario Sauro – “La Socia dell’Arcobaleno”, Ballo per tutti nella tradizione sipontina, a cura dell’Associazione Arcobaleno.

Ore 19.00 – Socia uno, due, tre... Stella! – Centro “Anna Castigliego”, Corso Manfredi 254 Serata dedicata ai bambini con animazione della Ciani’s Band e i protagonisti di “Oceania” e “Cocò”. Crepes a volontà per tutti. Organizzazione: Associazione Arte in Arco con il patrocinio del “Patto di Promozione per Manfredonia”.

Ore 21.00 – “Consolo” e accensione di Ze Pèppe. Partenza da Piazza Marconi e arrivo presso il Mercatino del Carnevale. Con la Rosa dei Venti di Salvatore Esposito e la collaborazione di Fortunato Gentile.

**GIOVEDÌ 7 MARZO** Ore 15.00 – PalaScaloria, via Scaloria km. 1 – Sport in maschera “Calcio in maschera” – Calcio a 5 Categoria 2010/11/12/13.

Ore 15.30 – Impianti Sportivi “Salvemini”, Via San Giovanni Rotondo – Sport in maschera “Tennis in maschera” – Torneo di Tennis.

Ore 18.00 – Luc – “Carnevale senza barriere”, momento ludico per i ragazzi delle associazioni e delle Case Famiglia della nostra città. A cura dell’Associazione PASER.

Ore 20.00 Luc– “Cuor di Coriandolo”, serata di beneficenza con ballo in maschera. I proventi saranno destinati all’acquisto di apparecchiature e dispositivi per l’ospedale di Manfredonia e alla realizzazione di spettacoli ludico-ricreativi per i piccoli presenti all’Oncoematologia pediatrica dell’Ospedale di San Giovanni Rotondo.

**VENERDÌ 8 MARZO** Ore 15.30 –Sport in maschera  
“Corsa in maschera” Manfredonia Corre. Partenza da Piazza del Popolo.  
Organizzazione: UISP Manfredonia

**SABATO 9 MARZO GRAN PARATA “DELLE MERAVIGLIE” E DEI GRUPPI “NOTTE COLORATA”** Notte Colorata in Sfilata – Gran Parata Serale dei Gruppi in concorso e delle Meraviglie Ore 18.00 – Partenza della Grande Parata notturna delle Meraviglie e dei Gruppi Mascherati. Conducono Marzia Campagna, Matteo Perillo e Valeria Tricarico. Con le Principesse del Carnevale, in concorso per il titolo che incorona la più bella e le Mini Majorettes della Scuola di Arti sceniche My Dance di Rita Vaccarella. Apre la Banda Città di Manfredonia, diretta dal Maestro Giovanni Esposito, con la Banda della “Ciambotta” (a cura di Manfredonia Shitposting), partecipa la Banda dell’Associazione “Sistemus” diretta da Francesco Spagnuolo, Michele Guerra e Vincenzo Aiace. Partecipano la Banda diretta dal Maestro Dino Marasco e le Majorettes guidate dall’insegnante Paola Balzamo, dell’Istituto Giordani De Sanctis. Postazione Lega Navale (Banchina di Tramontana): conduzione e animazione di Andrea Cubano. Postazione Piazzale Ferri: conduzione e animazione di Dominik. Percorso (Raduno in Viale Miramare, a partire da Via Alessandro Volta): Piazzale Ferri, Lungomare Nazario Sauro, Piazza Marconi.

Ore 18.30 – Casa di Riposo “Anna Rizzi” Festa della Pentolaccia alla Socia delle Pantere Grigie, a cura dell’associazione PASER.

Ore 19.00 – Socia uno, due, tre... Stella! – Centro “Anna Castigliego”, Corso Manfredi 254 La rottura della Pignatta, con animazione della Ciani’s Band.  
Organizzazione: Associazione Arte in Arco con il patrocinio del “Patto di Promozione per Manfredonia”.

Ore 20.00 – Cerimonia di Chiusura e Premiazione – Teatro Comunale Lucio Dalla.  
Spettacolo e proclamazione dei vincitori dei concorsi. Conducono Marzia Campagna e Matteo Perillo.

#### **MOSTRE E CONCORSI D’ARTE CREAZIONI MECCANICHE IN MOVIMENTO**

Esposizione di sculture artigianali dell’artista sipontino Antonio Olivieri dal 21 febbraio al 3 marzo presso le ex Fabbriche di San Francesco, dalle ore 17.30 alle ore 20.30.

#### **IL FOTOCORIANDOLO**

“Manfredonia Fotografica” in collaborazione con l’Agenzia del Turismo di Manfredonia, presenta l’VIII<sup>a</sup> edizione del Concorso fotografico “Il Fotocoriandolo” patrocinato FIAF 2019S1. Il Concorso è aperto a tutti i fotografi e si divide in 4 sezioni: Tema BN: “Liberò bianconero” (Valido statistiche FIAF); Tema CL: “Liberò colore” (Valido statistiche FIAF); Tema Obbligato VRA: “CARNEVALE NEL MONDO”. (Valido statistiche FIAF ); Tema Obbligato PA: “Il Paesaggio” (Valido statistiche FIAF ); Tema IL CARNEVALE DI MANFREDONIA VRB: (non valido statistiche FIAF) Scadenza iscrizioni 12 marzo. Premiazione e mostra 30 marzo. Per informazioni: [www.manfredoniafotografica.it](http://www.manfredoniafotografica.it)

I PAGLIACCI DI IERI E DI OGGI Mostra di vignette satiriche itinerante, curata da Paolo Riccardi in prossimità della galleria d’arte al numero civico 192 e al civico 177 di Corso Manfredi dalle ore 19 alle 22 nei giorni 23 e 24 febbraio e 2,3,9 e 10 marzo.

CREDITS Per gli interventi artistici di Tommy Terrafino (da “Made in Sud”), Fabio Conticelli e Dino La Cecilia, Nicola Calia (da “Avanti un altro”), si ringrazia l’Agenzia Bella Vita Eventi di Foggia.

Per l’intervento artistico di Alberto Mezzetti (vincitore del “Grande Fratello 2018”) si ringrazia Mary Fabrizio e il Seashell Restaurant BarCafè del Porto Turistico di Manfredonia.

Per gli eventi sportivi si ringraziano Nicola Mangano, UISP Comitato di Manfredonia, Circolo Tennis Manfredonia, Manfredonia Calcio 1932, Accademia Manfredonia, Polisportiva Salvemini, SSD Giuseppe Angel, Manfredonia Corre, Volley Manfredonia, ASD Atletica Manfredonia Basket, Centro Sportivo Polivalente Pasquale Tomaiuolo, Manfredonia C5, Officine Pallavolo, Body Art Avviamento C5, New Tennis Club Salvemini Manfredonia.

Per l’allestimento delle vie del centro si ringrazia l’Associazione Commercianti di Manfredonia A.M.A.

*Redazione StatoQuotidiano.it – Riproduzione riservata*